

Metto ora a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Fusinato, che concorda con una parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Credaro, modificato dal proponente d'accordo col Governo: « La Camera invita il Governo a presentare *prima della discussione del prossimo bilancio* », il resto rimane come nel testo stampato. L'ordine del giorno è firmato anche dagli onorevoli Dal Verme, Turati, Merlani, Baldi e Beltrami.

(È approvato).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro della guerra: parli.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. M'ono-
nore di presentare alla Camera un disegno
di legge concernente la conversione in legge
del regio decreto 18 novembre 1909, n. 738
che istituisce una Commissione per l'accer-
tamento dei danni avvenuti in seguito al
terremoto calabro-siculo del 28 dicembre
1908 e per la loro liquidazione.

Chiedo che questo disegno di legge sia
trasmeso, per l'esame, alla Commissione
che s'occupa degli argomenti relativi ai
danni prodotti dal terremoto.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole
ministro della presentazione di un disegno
di legge concernente la conversione in legge
del regio decreto relativo alla nomina d'una
Commissione per l'accertamento e la liqui-
dazione dei danni avvenuti in seguito al
terremoto del 28 dicembre 1908.

L'onorevole ministro chiede che questo
disegno di legge sia rimesso alla Commis-
sione che s'occupa degli argomenti rela-
tivi al terremoto.

(Questa domanda è accolta).

Invito l'onorevole Del Balzo a recarsi
alla tribuna, per presentare una relazione.

DEL BALZO. A nome della Giunta ge-
nerale del bilancio, m'onoro di presentare
alla Camera la relazione sugli stati di pre-
visione dell'entrata e della spesa per la Co-
lonia della Somalia italiana, esercizio finan-
ziario 1909-10; e la relazione sull'assesta-
mento del bilancio di previsione della Colo-
nia della Somalia italiana, per l'esercizio
finanziario 1908-909.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno
stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

PRESIDENTE. Procederemo ora all'e-
esame dei capitoli del bilancio, con la solita
avvertenza: che quelli, sui quali nessuno
chiede di parlare o non vi sono oratori

iscritti, s'intendono approvati con la sem-
plice lettura.

Titolo I. — *Spesa ordinaria*. Categoria I. —
Spese effettive — I. *Stanziamenti comuni
all'amministrazione centrale e provinciale
delle poste e dei telegrafi*. — Capitolo 1. Per-
sonale di carriera dell'Amministrazione cen-
trale e provinciale (*Spese fisse*), lire 27,018,700.

Capitolo 2. Indennità di residenza in
Roma al personale di carriera dell'ammini-
strazione centrale e provinciale (*Spese fisse*)
lire 870,600.

Capitolo 3. Personale subalterno dell'am-
ministrazione centrale e provinciale (*Spese
fisse*), lire 10,044,400.

L'onorevole Teso ha facoltà di parlare.

TESO. Molti onorevoli colleghi hanno
raccomandato al ministro nella discussione
generale di migliorare l'infelice condizione
delle classi più umili dei funzionari dipen-
denti dalla sua amministrazione, le quali
hanno stipendi tali, che spesso non bastano
alle più urgenti necessità della vita.

L'onorevole ministro ha dichiarato di
mantenere il disegno di legge sugli stipendi
minimi. Ed ora ha accettato l'ordine del
giorno degli onorevoli Credaro e Cermenati,
e quello dell'onorevole Fusinato; sicchè a
questo riguardo mi limito a prendere atto
delle sue promesse.

Nè avrei chiesto di parlare su questo bi-
lancio per due terzi esaurito, se non do-
vessi richiamare vivamente l'attenzione del
ministro sopra due incongruenze, che riguar-
dano appunto umili funzionari della sua
amministrazione. L'una concerne gli aiu-
tanti o ufficiali d'ordine promossi ufficiali
amministrativi per esame di concorso. Que-
sti ufficiali d'ordine hanno ancora, dopo
sei o più anni dalla loro promozione, con
circa 40 anni di età, lo stipendio iniziale di
1,200 lire, o tutt'al più quello stipendio e
un assegno di 250 lire. Gli ufficiali d'ordine
che non furono promossi ufficiali ammini-
strativi, perchè non hanno superato l'esa-
me, o non si sono sentiti in grado di pre-
sentarsi, hanno ora stipendi di 1,450 e
1,700 lire, superiori cioè a quello dei loro
collegi che hanno vinto il concorso. È una
contraddizione singolare, una vera puni-
zione a coloro che hanno superato la prova
dell'esame.

Sopra un'altra circostanza devo richia-
mare l'attenzione dell'onorevole ministro.

Il regolamento organico per l'ammini-
strazione delle poste del 1902 dava ai por-
talettere rurali il diritto di essere nominati